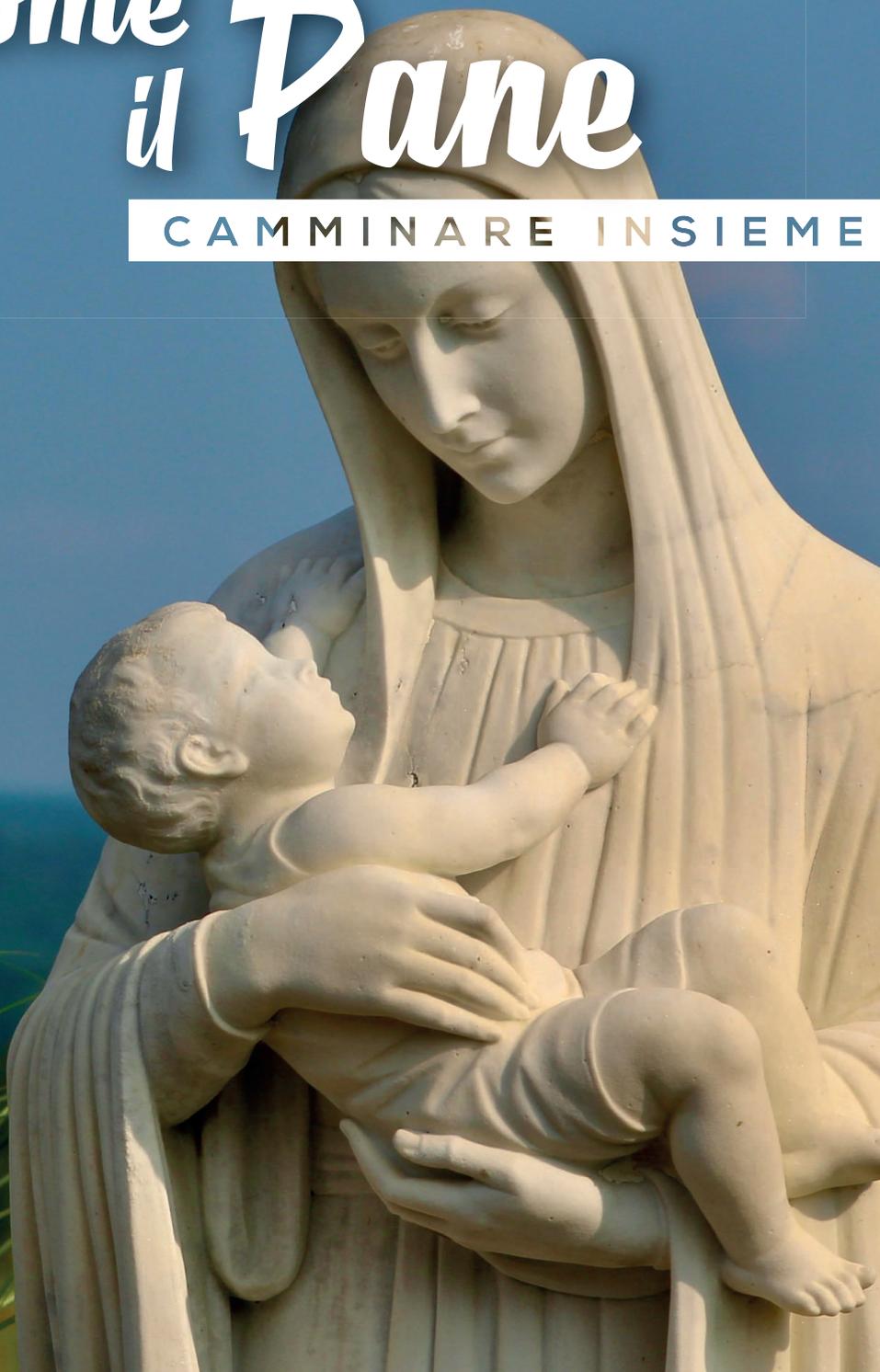


Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XIX - MAGGIO 2024

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

CRISTO RISORTO	DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA
S. MARIA MAGGIORE	DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA

MARZO

IL PANE DELLA VITA

Cristo Risorto
Carli Mattia

Santa Maria Maggiore
Montresor Noah
Sisto Sophia
Squaranti Irene

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Andreis Giovanna
Bin Leonello
Cacciatori Attilio
Falconi Miriam
Giacopini Lorenzo
Lorenzetti Adriano
Montresor Celestina
Orlandi Ivana
Pica Giancarlo
Rossetti Angela

Cristo Risorto
Bozzini Maria Stella
Caltagirone Francesco
Pizzamiglio Lucia



Tutte le domeniche ore 10.00
Messa in streaming sul canale
youtube "COMEILPANE TV"

La figura della Madonna

«Oh Madonna, tu sei la sicurezza della nostra speranza!»

Questa è la frase più importante per tutta la storia della Chiesa; in essa si esaurisce tutto il cristianesimo.

«Tu sei la sicurezza della nostra speranza» indica il fiorire delle cose. Senza la Madonna noi non potremmo essere sicuri del futuro, perché la sicurezza del futuro ci viene da Cristo: il Mistero di Dio che si fa uomo. Non sarebbe potuto accadere questo, non si sarebbe potuto neanche ridire, se non avessimo avuto la Madonna. Attraverso di Lei il dono dello Spirito si è comunicato all'uomo; nel seno di Maria è cominciata l'ultima storia dell'umanità. È un miracolo, l'inizio della fine del mondo. La morte di Cristo e la sua Resurrezione costituiscono l'annuncio di quel messaggio finale in cui il perché di ogni istante del tempo e dello spazio fluisce come memoria dell'Eterno.

Così, per noi, la preghiera a Cristo si identifica sempre più con la preghiera alla Madonna.



*“Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio.
Tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì che il suo Fattore,
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si accese l'amore
per lo cui caldo nell'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' anoi meridiana face
di caritate; e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sen'ali
La tua benignità non pur soccorre
a chi dimanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, In te pietade,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontade”.*
(Dante, Inno alla Vergine)

Charl Pegui scrive: “La Vergine Maria unisce tutti perchè è carnale e pura, cielo e terra insieme

non solo cielo o solo terra , noi non riusciamo ad essere così tendiamo ad essere cielo ed allora siamo fuori dal reale e la religione diventa “oppio dei popoli” o siamo terra e diventiamo materialisti, la Madonna invece è sempre cielo e terra insieme. Chiediamo a Maria nostra madre la grazia di diventare consapevoli di essere anche noi con Lei, Cielo e terra insieme Vi invito a pregare ogni giorno il Santo Rosario che è la contemplazione del Mistero, è la contemplazione della SS. Trinità. La Madonna ci aiuti a vivere questo”.

don Gaetano

Convivenza adolescenti

Sveglia. Fai colazione. Vestiti. Lava la faccia, le ascelle e i denti. Prendi il bus, vai in macchina con i tuoi o con il motorino. Arrivi a scuola. Segui le lezioni. Fai verifiche e interrogazioni. Torni a casa. Mangi. Riposi. Occhiata a Tik Tok ed Instagram. Senti qualcuno. Compiti e studio. Vai a calcio, pallavolo, basket, nuoto... Mangi e fai quattro chiacchiere con i tuoi. Occhiata a Tik Tok ed Instagram. Dormi.

E se tutto questo venisse fatto in una casa parrocchiale con 18 adolescenti, 4 animatori, 1 coppia appena sposata e 1 don?

È quello che è successo dall'8 al 12 aprile a Verona in zona Saval con le ragazze e i ragazzi del gruppo adolescenti.

5 giorni di condivisione della quotidianità più semplice e senza filtri: compagno di stanza che russa, piatti da lavare, attività da svolgere, incomprensioni, noia, felicità, rabbia, cose leggere e cose più profonde da vivere. Credo che questo sia il bello e l'impattante di un'esperienza del genere.



Non è sempre semplice condividere spazi, tempo, parole e relazioni nello stesso luogo di vita, ma ognuno di noi ha dato prova di saperlo fare nel proprio piccolo. Come, ad esempio, nel preparare la tavola per chi si sarebbe alzato alle 5 di mattina, pensare a come tornare assieme in bus, offrirsi nel lavare i piatti, dividere un hamburger, ripassare assieme e molti altri gesti. Inoltre, la dimostrazione più grande è stata data giovedì sera, quando ognuno di noi con sensibilità e aperture diverse ha condiviso almeno un pensiero in risposta a tre grandi domande: Cosa ti rende felice? Da che cosa fuggi e cosa ti

spaventa? Come stai in questo momento/periodo?

E noi, qui nelle nostre case, abbiamo il coraggio di fare entrare tutto ciò nella nostra quotidianità, lasciandoci provocare?

Gli adolescenti

La madre del miracolo

Carissimi amici e amiche,

è maggio, mese dedicato a Maria e quindi a tutte le donne ma, soprattutto, a tutte le mamme del mondo.

Scrivere sulla festa della mamma o su Maria si rischia di essere, molte volte, banali. Semplicemente perché nessuna parola detta e ridetta, può competere con il profondo e magico sentimento che i figli nutrono nei confronti delle madri. Così come il nostro grande trasporto e amore di figli cristiani nei confronti della nostra mamma celeste.

Ho cercato un po' di ispirazione su cosa scrivere questa volta per celebrare Maria e le mamme e mi sono imbattuto in una storia che vale la pena di proporvi. Io non la conoscevo e mi ha molto colpito perché, se letta nella maniera giusta, racchiude un piccolo miracolo che avrà un impatto enorme sul mondo.



La storia è quella che riguarda la mamma di papa Giovanni Paolo II.

“ ... così Emilia, la mamma di un uomo che diventò Papa: Giovanni Paolo II. Una donna molto bella e graziosa, che si era innamorata e poi sposata quando non aveva ancora vent'anni con il sottufficiale nell'esercito asburgico Karol Wojtyla. Un uomo che sappiamo dalle testimonianze giunte fino a noi «onesto, leale, serio, educato, modesto, retto, responsabile, generoso e instancabile”.

Si sposarono il 10 febbraio 1904 e subito dopo si trasferirono a Wadowice, dove Karol Wojtyla svolgeva compiti amministrativi in un prestigioso reggimento di fanteria.

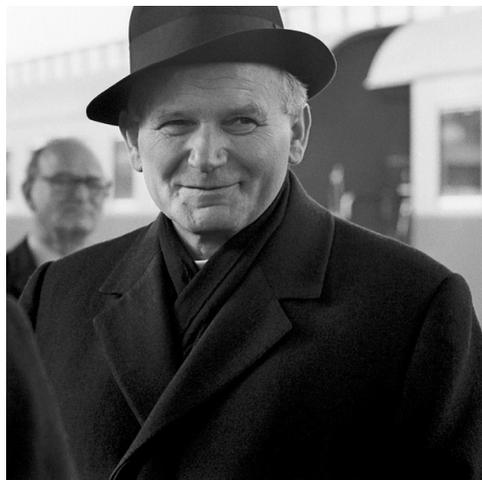
Nell'agosto del 1906, Emilia diede alla luce il primo figlio che fu chiamato Edmund, ma fin da quel primo parto era evidente che quella giovane e bella ragazza aveva una salute gracile e delicata così che i medici le consigliarono di non avere altri figli. La vita dei coniugi Wojtyla a Wadowice trascorreva

serena. Non erano ricchi, ma nemmeno poveri. Emilia lavorava come sarta contribuendo al bilancio familiare; amava vestire bene il suo bambino e ogni tanto si concedeva di comperargli qualche vestitino a Cracovia. Edmund era intelligente, cresceva forte e studiava con profitto. Emilia era molto orgogliosa di lui.

Nel 1914 i coniugi Wojtyla si accorsero di attendere un altro figlio. La gioia fu grande, ma la gravidanza difficile e il parto complicato. Nacque una bambina che visse solo poche ore. Emilia la volle chiamare Olga, come la sorella morta a soli 22 anni.

Quella difficile maternità e la perdita della bambina segnarono molto Emilia, fisicamente ma anche psicologicamente. Soffriva di fortissimi mal di schiena che le impedivano di reggersi in piedi; i medici dicevano che aveva i reni compromessi e il cuore malandato; doveva condurre un'esistenza tranquilla, serena, non doveva affaticarsi e neppure lontanamente pensare ad altre maternità.

Nell'autunno del 1919, Emilia scoprì che stava aspettando un altro bambino. Nel secondo mese di gravidanza, andò con Karol dal medico, un noto ginecologo e ostetrico di Wadowice, il dottor Jan Moskała, che diede ai due coniugi una diagnosi devastante: "La tua gravidanza è seriamente a rischio e non c'è possibilità di portarla a termine, o di avere un bambino vivo e in buona salute". A peggiorare le cose, c'era il rischio che Emilia stessa non sopravvivesse al parto, anche se il bambino sarebbe sopravvissuto.



Il dottor Moskała era un ginecologo abortista ma anche un cardiologo ed è per questo che molto probabilmente Emilia, malata di cuore, si era rivolta a lui; ma Emilia non voleva abortire. Era pienamente consapevole della minaccia alla vita sua e di suo figlio. Fu un vero dramma per Karol ed Emilia. Si amavano tantissimo e il loro amore era corroborato da una grande fede in Dio. Così hanno iniziato a cercare un altro medico. La loro scelta ricadde sul dottor Samuel Taub, era un medico ebreo di Cracovia.

Era considerato un buon specialista e per la sua attività caritativa era molto conosciuto e benvisto. Il medico confermò che esisteva il rischio

di complicanze durante il parto, inclusa la morte di Emilia. Tuttavia, non suggerì un aborto e accettò di seguire quella gravidanza difficile. Emilia visse mesi di profonda sofferenza: passò la maggior parte del tempo sdraiata e aveva ancora meno forza del solito. Karol si prendeva molta cura di sua moglie, tornava a casa subito dopo il lavoro per stare con lei.

Il parto ebbe luogo il 18 maggio 1920. Fu un giorno estremamente caldo per quel periodo dell'anno, la temperatura arrivava fino a 30° gradi. Emilia giaceva nel suo appartamento in via Koscielna, nel soggiorno. Karol chiamò subito l'ostetrica e poi, poiché gli fu impedito di assistere insieme al figlio Edmund uscì per partecipare all'Ufficio popolare mariano nella chiesa parrocchiale, dove si cantavano le Litanie Lauretane. Anche Emilia a casa chiese all'ostetrica di aprire la finestra: voleva che il primo suono che suo figlio potesse ascoltare, fosse un canto in onore di Maria. Il bambino nacque eccezionalmente grande e forte. Era in buona salute e

piangeva forte. La madre era molto emozionata, ma anche piena di gioia e felicità per questo miracolo: sia il bambino che lei erano sopravvissuti contro ogni speranza. Nulla è impossibile a Dio. Il bambino fu chiamato Karol Joseph, il futuro Papa santo.

Quando Karol aveva 9 anni, le condizioni della mamma si aggravarono. La mattina del 13 aprile 1929, Karol, dopo aver fatto colazione, era uscito presto come il solito per andare a scuola. Verso mezzogiorno arrivò nella sua classe il preside e disse all'insegnante che doveva parlare con il piccolo Wojtyla. Fuori dell'aula, Karol vide una vicina di casa. Capì che era accaduto

qualcosa di grave alla sua mamma e scoppiò a piangere. La signora Emilia, infatti, era spirata poco dopo aver mandato a scuola il bambino.

È lo stesso Giovanni Paolo II, nel suo libro *Dono e mistero* a descriverci quel passaggio della sua vita: *“Non avevo ancora fatto la Prima Comunione quando perdetti la mamma: avevo appena nove anni. Non ho però chiara consapevolezza del contributo, sicuramente grande, che ella dette alla mia educazione religiosa”*. Nel 1939 scrisse anche in versi una dolce preghiera:

“Sulla tua tomba bianca/Fioriscono bianchi fiori della vita. / Oh, quanti anni sono stati senza di te,/Quanti anni fa?/Sulla tua tomba bianca/Da tanti anni già chiusa:/Come se in alto qualcosa si innalzasse,/Come la morte incomprensibile./Sulla tua tomba bianca,/O madre, mio spento amore,/Con tanto affetto filiale/Faccio preghiera:/Dio, donale eterno riposo”.

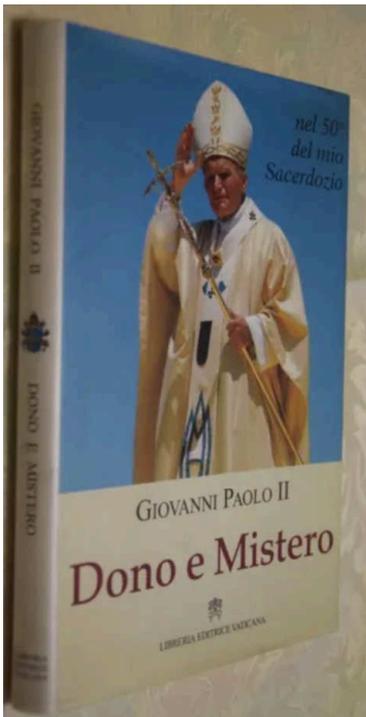
Quando è stato ordinato presbitero, il 1° novembre 1946, volle che nella sua casula fosse cucito un pezzo del vestito da sposa della mamma Emilia. Giovanni Paolo II in questo modo riconosceva la grande testimonianza di fede che aveva ricevuto da quella donna gracile nel fisico ma forte nella fede”.

A questo punto, letta la storia, ho pensato veramente ad un miracolo. La mamma lo ha partorito nonostante tutto, nel mese di maggio, con il cantico a Maria di sottofondo. Quel giorno è nato un uomo che è stato in grado di smuovere coscienze, cambiare equilibri nel mondo, avvicinare giovani all'amore di Dio come enormi maree in tutti i mari del pianeta.

I miracoli esistono, basta saperli guardare con gli occhi dell'amore.

Buona festa della mamma e buon mese dedicato a Maria.

Matteo



Il coraggio di essere unici-“talithakum”

Una serata organizzata dai giovani del Centro pastorale ragazzi insieme ai giovani del lago Bresciano presso la parrocchia di Lonato sul Garda per i ragazzi della terza media di tutta la diocesi.

Se provi ad immaginare un gruppo di ragazzi pieni di vita, al loro chiassoso stare insieme e alla voglia di mettersi in cammino per prepararsi a un momento importante per la loro vita - la Cresima - hai davanti agli occhi l'esatta fotografia di quello che è accaduto sabato 23 marzo 2024 quando siamo partiti da Bussolengo per Lonato.

Metti insieme poi una settantina di ragazzi con il loro animatori, Don Francesco, Federico e qualche catechista, shakera per bene ed eccoci tutti pronti davanti alla meravigliosa basilica, per vivere un'intensa serata assieme ad altri ragazzi provenienti da diverse UP della diocesi.

I ragazzi del centro pastorale ci hanno accolto e poi siamo entrati in chiesa dove siamo stati coinvolti in canti e balli in attesa dell'arrivo del nostro vescovo Don Domenico Pompili. L'attesa è durata poco ma nel frattempo le nostre uogle erano già perfettamente pronte per il canto corale e i nostri muscoli già riscaldati!

Tema conduttore particolarmente interessante “Thalita Kum”. Gesù rivolse queste parole alla figlia di Gairo, una ragazza di dodici anni che giaceva apparentemente morta. Quando Gesù le prese la mano, lei immediatamente si alzò, cominciando a camminare. Questo sottolinea che nonostante le nostre cadute Gesù è sempre lì a tenderci la mano per aiutare chiunque a rialzarsi; l'importante è aprire il nostro cuore e affidarci a lui.

A tal proposito c'è stata un'interessante testimonianza di una ragazza che ci ha esposto il suo cammino di conversione e successivamente il Vescovo ha risposto ad alcune domande molto concrete. Gli è stato chiesto come fa a sentire che Dio lo ama davvero.

Il Vescovo ha risposto che ha la percezione di non essere mai da solo e questo lo incoraggia. Ci ha spiegato quali sono gli ingredienti per un buon “risveglio” personale. Ciò che ci risveglia è il contatto con l'altro altrimenti rischiamo di seguire l'onda. Il tatto è l'unico senso che implica un riconoscimento fisico. Non puoi toccare senza essere toccato. Per vivere abbiamo bisogno di entrare in contatto e avere empatia nei confronti di chi ci sta di fronte, avendo la capacità di metterci nei suoi panni. Gli è stato anche chiesto come è possibile credere senza avere la paura di esser giudicati. Ha risposto che se uno crede e lo fa senza darsi troppo pensiero per gli altri, con il tempo chi gli sta attorno passerà dalla presa in giro ad una sorta di ammirazione. Abbiamo pregato, cantato e ballato insieme e poi non poteva mancare il momento della cena che ha visto far uscire dagli zaini dei ragazzi ogni sorta di leccornia.

Ci siamo poi spostati in teatro improvvisandoci ballerini per una sera e da sottolineare che i canti hanno coinvolto giovani e meno giovani in egual misura.

Un grazie speciale a chi ha organizzato questa serata, a Don Francesco, a Federico, a tutti gli accompagnatori, agli animatori ma soprattutto ai ragazzi che con la loro energia hanno contagiato chi era loro accanto!

Le catechiste

Lourdes 2024

Anche quest'anno un piccolo gruppo Unitalsi di Bussolengo dal 1 al 6 aprile a partecipato al pellegrinaggio a Lourdes.

Quest'anno non è stato possibile partecipare al tradizionale viaggio in treno, per cui alcuni di noi hanno raggiunto la meta con aereo e altri con gli autobus.

L'emozione era già palpabile sia alla partenza al seminario di San Massimo per chi è partito con il pullman sia in aeroporto a Verona per chi è partito in aereo.

Nei vari luoghi di partenza fin da subito si è creato un clima di unione e simpatia e solidarietà soprattutto per i nostri amici pellegrini un po' più fragili.

Arrivati a Lourdes siamo stati accolti

da un bellissimo sole che ci ha accompagnato e sorpreso per tutto il pellegrinaggio (di solito piove sempre) dopo la sistemazione nelle stanze e una passeggiata alla grotta, abbiamo potuto conoscere da vicino la storia di Bernadette e dopo cena abbiamo iniziato ufficialmente il nostro pellegrinaggio con la santa messa.

Il giorno successivo con molta emozione abbiamo partecipato alla messa internazionale nella grande chiesa di San Pio X assieme a tanti altri gruppi che venivano da tutto il mondo.

Dopo pranzo ci ha raggiunto il nostro caro vescovo Domenico che per tutto il pellegrinaggio ci ha custodito con la sua semplicità e simpatia.

Assieme a lui abbiamo vissuto momenti di preghiera molto intensi dal rosario dalla grotta, alla processione con le candele accese accompagnando Maria per tutto il piazzale del santuario della Madonna di Lourdes e per poi stare alla presenza del santissimo dopo la processione eucaristica.

Per tutti noi partecipanti però la celebrazione più toccante è stata la messa con unzione degli infermi, un momento molto toccante dove soprattutto i nostri amici malati hanno potuto sentire più da vicino il signore Gesù.

Oltre a tanti amici ammalati quest'anno molti nostri compagni di viaggio hanno pregato Maria non solo per affidare le sofferenze spirituali ma soprattutto anche tante fatiche umane, relazionali e spirituali.

Il ruolo dei barellieri e delle sorelle nel pellegrinaggio a Lourdes è sempre fondamentale sono gli angeli custodi nei nostri amici meno fortunati di noi.

Il loro sorriso e le loro carezze contagiose sono la forza per molte persone per vivere al meglio il pellegrinaggio.

Anche i 60 giovani che erano presenti a Lourdes hanno giocato un ruolo importante nel pellegrinaggio ci hanno aiutato nelle celebrazioni, negli spostamenti e nelle feste.

Poi ogni sera vi era un momento particolare per i giovani per pregare un po' insieme e per fare un po' di condivisione e di festa.

Con il nostro gruppo di Bussolengo a Lourdes abbiamo acceso due ceri e abbiamo affidato tutti sotto la protezione di Maria colei che non toglie le croci che ognuno deve portare ogni giorno ma ci aiuta ogni giorno a portarle sentendola vicino in ogni momento.

Il gruppo unitalsi di Bussolengo



Il mio pellegrinaggio a Lourdes

Ho intrapreso questo viaggio senza un motivo particolare. Non per fede verso quel luogo, non per curiosità, non permettere alla prova qualcosa o...Qualcuno...

Avevo semplicemente considerato da tempo la possibilità di compierlo se mi si fosse presentata l'occasione.

E l'occasione quest'anno mi si è presentata. Ho notato il poster del viaggio organizzato dall'UNITALSI sulla bacheca della mia parrocchia e così mi sono informata, prenotata e partita.

Durante uno degli incontri in cui ci venivano date le informazioni obbligatorie per il viaggio, sono venuta a sapere che ci sarebbe stata una coppia di sposi del mio paese ma gli altri partecipanti venivano da Verona o da altri paesi. Con me non sarebbe venuto nessuno della mia famiglia o di mia conoscenza perciò, nonostante le assicurazioni degli organizzatori e del signor Claudio, mi sentivo piuttosto sola e preoccupata. Il viaggio però lo volevo fare e quindi non ho rinunciato e ci sono andata.

Il giorno della partenza all'aeroporto, l'ansia e il senso di solitudine si sono acuiti e confesso che avevo il famoso "groppo alla gola" prossimo a trasformarsi in pianto.

Non so perché ma è così. In aereo ero seduta a fianco della signora del mio paese e a poco a poco ansia e senso di solitudine si sono pian piano affievolite fino a scomparire del tutto. Infondo a me viaggiare piace molto e questo sarebbe stato sicuramente sorprendente.

E così è stato! Appena mi sono trovata di fronte all'Esplanade e alla stupefacente Basilica di Lourdes, quello che ho provato non saprei definirlo. Il cielo era sereno e il sole faceva brillare la grande facciata principale facendomi provare da subito grande emozione. Il verde dell'erba, il bianco delle statue, la grandezza del

luogo, la gente che pure se era tanta, non dava l'impressione del troppo. Non so come spiegare, tutto era stupefacente ma non come quando entri in una città che non conosci e resti incantata dalle sue meraviglie, qui c'era qualcosa di più.

Camminare in quel luogo ascoltando le parole dell'animatore che spiegava cos'era questo, chi ha fatto quello, aveva un che di speciale. Insomma fin da subito ho avvertito un senso di pace diverso da quello che potevo provare in chiesa o visitando altri santuari. Dico la verità, era una sensazione molto diversa, nuova, inspiegabile.

Quando poi mi recavo alla grotta di Messabielle,



era come se andassi a incontrare qualcuno che già conoscevo ma a cui ancora non avevo fatto visita.

Recitare il rosario con tutte quelle persone che sicuramente avevano nel loro cuore tante preghiere da rivolgere a Maria e a Bernadette, era diverso dal solito pregare insieme a qualcuno. Molte volte ho ricordato la sorella che ho perso da poco e che se c'è un Paradiso, sicuramente era lì a sorridere per me e a pregare con me. In quel luogo mi sentivo in compagnia, una compagnia spirituale molto rassicurante.

Il giorno della celebrazione della S. Messa internazionale ho scoperto l'enorme basilica dedicata a San Pio X, tutta sotto terra, spoglia, semplice, essenziale eppure mi ha dato l'impressione di essere lì per accogliere davvero il mondo intero. In quella occasione l'emozione più grande e l'intima gioia che ho provato mi è stata donata da tutte le "sorelle" e i volontari che si prodigavano verso gli ammalati, gli anziani, i bisognosi, sempre con il sorriso. Tra tutti però ho notato la gioventù, quella splendida gioventù che silenziosamente ma generosamente era lì, in quel luogo per essere d'aiuto, per gli altri, per donarsi! Perché si parla solo dei giovani che non hanno scoperto la gioia della bontà, della generosità, del donarsi agli altri? Queste giovani donne e questi giovani uomini che spontaneamente fanno questo servizio senza rinunciare alla loro gaiezza, alla loro esuberanza, sono meravigliosi, commoventi. Per me una grande, grande gioia e tanta speranza.

Siamo stati a vedere la casa di Bernadette dove ha vissuto dieci anni felici con la sua famiglia quando in essa si respirava amore, si pregava e c'era anche un discreto benessere grazie al mulino che dava di che vivere senza grandi problemi ma anche l'ex prigione offerta da un cugino dove hanno vissuto quando il benessere svanì. Ho visitato la chiesa parrocchiale dove Bernadette è stata battezzata e ho visto la porticina della canonica del prete



che finalmente dette credito alle parole di quella bambina che così insistentemente parlava della Bella Signora: "Io sono l'Immacolata Concezione". Sono andata a visitare la basilica N.S. del Rosario, la cripta, la reliquia di santa Bernadette, la Basilica Immacolata Concezione, chiesa S. Bernadette, e altro ancora ma anche solo restare seduta su una panchina dell'Esplanade, magari nei pressi della statua della Vergine Incoronata, era già un modo per restare in pace lasciando scorrere pensieri ed emozioni, ricordare persone e raccomandazioni di preghiere.

Un pomeriggio l'animatore Livio ci ha accompagnati a visitare la basilica di Betharram dove Bernadette e la sua famiglia con tanta altra gente andava in pellegrinaggio e dove nei suoi pressi ci sono delle cappelle artistiche con le stazioni della Via Crucis.

Tutte queste esperienze sono state interessanti e utili per una mia conoscenza della vita e delle vicissitudini di Bernadette della quale avevo prima d'ora ben poche informazioni. Quello che però ha avuto su di me un impatto molto profondo e importante sono state principalmente due cerimonie: il Flambeaux e la Messa alla chiesa Ste

Bernadette lato grotta con unzione dei malati.

La sera con la processione e il Flambeaux, avevo la candela accesa come la maggior parte dei partecipanti senonchè ad un certo punto si è incendiata e ho dovuto abbandonarla. Il mio umore, già piuttosto scosso da prima in quanto, non so come mai, ma mi sentivo di nuovo tristemente sola, da quel momento è peggiorato e la voglia di piangere si è fatta incalzante. Ma, è accaduta una cosa straordinaria, per me molto molto emozionante che si è protratta per tutto il resto della serata tanto che la tristezza si è trasformata in gioia e gratitudine. Tutto grazie a delle persone meravigliose che quella sera hanno saputo farmi tornare il sorriso e apprezzare a pieno quella processione straordinaria. Non ero sola!

Anche la cerimonia con l'Unzione degli ammalati ha avuto su di me un impatto particolarmente

significativo e stavolta credo soprattutto perché l'Unzione l'ho ricevuta direttamente dal Vescovo, Don Domenico Pompili del quale ho potuto ascoltare omelie significative e profonde nonché constatare la sua cordialità e umanità.

Potrei continuare a raccontare ancora delle mie emozioni vissute in occasione di questo pellegrinaggio ma si deve concludere per non annoiare ma anche per conservarne alcune solo nella propria mente e nel proprio animo.

Per concludere ricordo la festa organizzata l'ultima sera a cui hanno partecipato molti infermi, anziani, pellegrini, barellieri e sorelle ma anche sacerdoti e il Vescovo. In questa occasione, oltre alla musica, il ballo, le barzellette, c'è stata la testimonianza di Valeria che dopo aver condiviso la sua storia, ha esortato i giovani a non buttare la propria vita ma di essere generosi e donare, donare, donare.



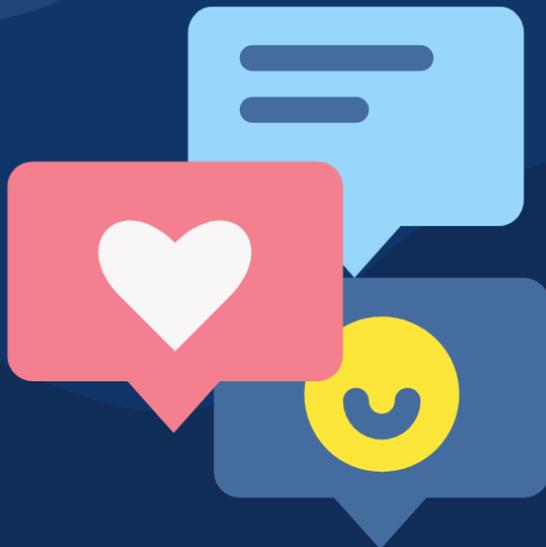
Beata Vergine Maria di Fatima

13 maggio



“Non abbiate paura, non voglio farvi del male”, disse la signora; Lucia, sbalordita, chiese: “Di dove venite, Signora?”. “Vengo dal cielo” rispose.

Era il 13 maggio 1917 quando Lucia, Francesco e Giacinta, tre ragazzi di 10, 9 e 7 anni di un paesino di nome Fatima in Portogallo, videro su un leccio «una signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole». Il suo volto era molto bello, dalle mani giunte in atto di preghiera pendeva il rosario. La bianca Signora chiese ai ragazzi di tornare in quel luogo ogni 13 del mese da maggio a ottobre. Nel corso delle apparizioni la Vergine, tramite i ragazzi, invitò pressantemente gli uomini alla preghiera, alla conversione e alla penitenza. La Madonna rivelò inoltre tre segreti da far conoscere a tempo opportuno. I primi due riguardavano i ragazzi stessi, due dei quali, Francesco e Giacinta, furono presto chiamati alla casa del Padre. Il terzo segreto, invece, venne messo per iscritto da suor Lucia nel 1944 e reso pubblico nell'anno 2000 per volontà di Giovanni Paolo II, che all'intercessione della Madonna di Fatima attribuiva la sua sopravvivenza all'attentato del 13 maggio 1981. Secondo quanto scriveva suor Lucia, la Madonna fece vedere ai ragazzi l'orrore dell'inferno per mostrare il pericolo che incombeva sugli uomini. Vi si poteva sfuggire diffondendo nel mondo la devozione al cuore immacolato di Maria, che sconfiggerà i persecutori della Chiesa che uccidono il papa, i vescovi, i fedeli. Il cuore immacolato di Maria è totalmente impregnato dell'atteggiamento di accettazione del piano di Dio. La devozione al cuore immacolato significa accogliere e far proprio il piano di salvezza di Dio. È questo, secondo quanto scrisse l'allora cardinal Ratzinger, il senso vero del segreto e delle apparizioni di Fatima.



“

Scrivici

Qual'è la tua opinione?
Quali domande hai?
Quale argomento vorresti
approfondire?



redazionecomeilpane@gmail.com

Gli appuntamenti di maggio

Vi segnaliamo alcuni appuntamenti previsti per questo mese di aprile.

Per motivi di ordine pastorale e organizzativo gli appuntamenti possono subire variazioni, vi invitiamo pertanto a controllare gli avvisi settimanali parrocchiali per rimanere aggiornati (solo questi ultimi fanno fede).

1	Festa del lavoro Prime comunioni SMM ore 10.00 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
2	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 15-17 Centro di ascolto
3	Terza media ore 20.30 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
4	Catechismo CR ore 9 3 ^a e 4 ^a elementare Catechismo SMM ore 10 5 ^a elementare Gita Giovani Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
5	Ritiro Cresime al Carraro
6	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 CR ore 20.30 UNITALSI Caritas ore 9-11 Centro di ascolto
7	Rosario CR Via Montenero ore 11 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
8	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
9	S. Messa Missionaria CR ore 8.30 Catechismo SMM ore 15.30 1 ^a e 2 ^a media Catechismo CR ore 15.30 2 ^a media Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 15-17 Centro di ascolto
10	Preparazione Cresime Penitenziale 3 media ore 20.30 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
11	Catechismo CR ore 9 5 ^a elementare Catechismo SMM ore 10 2 ^a 3 ^a e 4 ^a elementare Catechismo CR 10.30 1 ^a e 2 ^a media Chiusura Adolescenti Gruppo Famiglia Junior SMM UP Festa Famiglie a CR Cherry's Band ore 18.30
12	Ascensione
13	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-11 Centro di ascolto
14	Rosario CR Via Montenero ore 11 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
15	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30

16	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 15-17 Centro di ascolto
17	Centro Sociale Kiri UP ore 18-21 ore 20.30 terza media Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
18	Papa a Verona Confessioni Zenti Catechismo SMM ore 10 5 ^a elementare Terza media Festa Passaggio Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
19	Domenica di Pentecoste
20	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-11 Centro di ascolto
21	Rosario CR Via Montenero ore 11 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
22	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
23	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 15-17 Centro di ascolto
24	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30
25	Cresime SMM ore 16 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
26	Trinità Cresime CR ore 11.30
27	Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-11 Centro di ascolto
28	Rosario CR Via Montenero ore 11 Rosario CR Loc. Zamboni ore 20.30 Caritas ore 9-10 Distribuzione spesa
30	Caritas SMM Corpo e Sangue del Signore Inizio Quarantore Caritas ore 15-17 Centro di ascolto
31	Quarantore Chiusura mese maggio redentoristi ore 19

O Maria, Vergine Immacolata,
prendimi sotto la tua specialissima protezione
e custodisci la purezza della mia anima,
del mio cuore e del mio corpo.
Tu sei il modello e la stella della mia vita.
Amen
(Santa Faustina Kowalska)



ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://instabio.cc/socialupbussolengo)

